



Lavori con la lana e cala lo stress: nuova terapia all'Oncologico

di Gennaro Totorizzo

Una sperimentazione avviata nelle sale d'attesa e in reparto "C'è un riscontro scientifico"

Gomitoli e uncinetti nelle sale d'attesa e nei reparti dell'Oncologico, a disposizione dei pazienti. L'esperimento è stato avviato nell'Istituto tumori Giovanni Paolo II di Bari: si chiama "la lanaterapia", un progetto già realizzato in diverse strutture in Italia. Recenti pubblicazioni scientifiche ne hanno evidenziato i benefici: il lavoro a maglia riduce lo stress e la paura per la malattia e i trattamenti, in particolare quelli chemioterapici. «I pazienti raggiungono una migliore consapevolezza di sé, della propria condizione e delle terapie», spiegano dall'ospedale.

Questo deriva dalla concentrazione richiesta: subentra uno stato simile alla meditazione, analogo ad altri programmi di "mindfulness", e questo provoca un profondo rilassamento psicofisico. Nell'oncologico barese la lanaterapia sarà sperimentata negli ambulatori di oncologia medica, di ematologia e nel reparto di degenza di ginecologia oncologica. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'ente filantropico Gomitolorosa che ha messo a disposizione dei kit personalizzati, con gomitoli di lana riciclata, di colori tutti diversi, un uncinetto a paziente, ma anche materiale informativo e un tutorial per i neofiti. Le volontarie della sezione pugliese dell'associazione Acto, alleanza contro il tumore ovarico, hanno distribuito nelle sale d'attesa i kit e faranno da mentori per i più inesperti. Da ogni gomitolo



▲ **Direttore**
Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Istituto Oncologico



saranno ricavati esagoni colorati che poi saranno raccolti e collezionati per realizzare delle coperte in lana da distribuire in beneficenza.

«Abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di Gomitolorosa e di Acto Puglia», commenta il direttore generale dell'Istituto tumori di Bari, Alessandro Delle Donne - perché siamo convinti che la presa in carico del paziente non riguardi solo la cura della sua malattia ma il suo benessere complessivo che si valuta anche in base a come trascorrono i minuti necessari per le infusioni di chemioterapia. L'attenzione che vogliamo assicurare ai pazienti oncologici passa anche attraverso questi piccoli, ma preziosi, contributi che arrivano dal mondo delle associazioni». Gomitolorosa promuove la lanaterapia in quasi trenta ospedali italiani, da Messina a Milano «perché crede fortemente che il lavoro a maglia rappresenti un'attività dalla quale trarre grandi benefici per la salute fisica e mentale e costituisca uno strumento integrativo del percorso di cura - spiega il dottor Alberto Costa, oncologo senologo, presidente dell'ente filantropico - Che il lavoro a maglia sia un efficace antidoto allo stress, l'abbiamo intuito osservando nelle corsie degli ospedali le pazienti che lavorano con i ferri o l'uncinetto per ingannare il tempo in attesa di sottoporsi alle cure o agli esami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



176834